

M5S summit blindato  
**Bersani ora stana Grillo: «Decida o tutti a casa»**

ROMA - Bersani torna a premere su Grillo: «Decida o andiamo tutti a casa». Il segretario Pd conferma il suo programma in 8 punti e il «no» a un governo con Berlusconi, mentre Grillo avverte i suoi: «Nessuno cambi casacca».

I SERVIZI alle pagine 2 e 3 ►►

**IL COMMENTO**

Che sia questa una legislatura innovativa?

di FLAVIO CHIAPPONI

Il successo del Movimento 5 Stelle alle elezioni politiche costituisce la più incisiva affermazione di un movimento populista dal dopoguerra ad oggi. A fronte di ciò, un osservatore imparziale del sistema politico italiano deve interrogarsi sulla natura del fenomeno. Il che vuol dire rispondere a tre quesiti: in che misura il M5S è populista; quale rapporto corre tra populismo e democrazia; in quale grado il consenso ottenuto da Grillo peserà sullo scenario politico italiano. L'assegnazione del Movimento al campo del populismo, in senso avalutativo, appare indubbia.

SEQUE A PAGINA 7 ►►

**AL PASSO DEL CROCIGLIA** - Morto in fondo a un pendio. Il difficile recupero dei soccorritori. Donati i tessuti

## Escursione fatale per Vincenti

### Tutta Gropparello sconvolta: ha perso il suo ex sindaco

**MAIOCCHI E GISELLA LOCARDI SONO I PIACENTINI PIÙ VELOCI**



In più di tremila alla partenza della diciottesima Maratona di Piacenza. Un grande successo (foto Del Papa)

## Tanta gente alla Maratona dei record

### Domina il Marocco, trionfa El Barouki

I SERVIZI DI DANANI, FRIGHI, BOSCO e ZILIANI E LE CLASSIFICHE da pagina 25 a pagina 34 ►►

FERRIERE - Tragedia in Alta Valnure: Mario Vincenti, 53 anni, ex sindaco di Gropparello, ora residente a Piacenza, è morto per un improvviso malore durante un'escursione nella zona del passo del Crociaglia (Ferriere). Si era allontanato momentaneamente dal resto del gruppo e quando gli altri, preoccupati, sono andati a cercarlo, lo hanno trovato ormai senza vita in fondo a un pendio, posizione che ha complicato le operazioni di recupero. Iscritto al Cai fin da bambino, Vincenti era un esperto di montagna. A 33 anni fu uno tra i più giovani sindaci del Piacentino, alla guida di Gropparello dal 1990, prima solo per un anno e mezzo, poi per due mandati. Legato alla Dc, si ritagliò col tempo un ruolo indipendente in liste civiche. Estremo atto di generosità: in serata la famiglia ha dato il consenso alla donazione dei tessuti. Tutta la comunità di Gropparello è sconvolta.

MARIANI e QUAGLIA a pagina 9 ►►



Mario Vincenti, 53 anni, ex sindaco di Gropparello, residente a Piacenza

**LE TESTIMONIANZE** - Parlano gli amici e i cittadini  
**«Mario metteva sempre al primo posto la sua gente»**

IL SERVIZIO DI PATRIZIA SOFFIENTINI a pagina 9 ►►

**L'ANALISI**

L'Euro serve per l'interesse comune

Pubblichiamo l'intervento che il prof. Giacomo Vaciago ha svolto, venerdì, alla IX Lezione Arcelli all'Università Cattolica di Piacenza

di GIACOMO VACIAGO

Abbiamo sempre saputo che l'Unione Monetaria Europea (anche detta Eurozona o Area dell'Euro, ma formalmente da chiamare "Unione economica e monetaria"), iniziata il primo gennaio 1999, non era una costruzione in equilibrio stabile. Lo sapevano gli eurotimidisti, per i quali l'Unione sarebbe certamente progredita; e lo sapevano anche gli eurosceettici, per i quali invece sarebbe prima o poi finita. La crisi degli ultimi anni dà ragione a entrambi. In altre parole, anche con i rimedi già individuati e avviati, il problema di fondo resta.

SEQUE A PAGINA 2 ►►

# Piacenza, è finale europea

## Rebecchi Nordmeccanica contro le russe del Krasnodar

**VIAGGIO NEL PAESE CHE VOTA**



**Castelvetro: a ottanta giorni dalle elezioni mancano i candidati**

MALACALZA e ZILIANI alle pagine 10 e 11 ►►

PIACENZA - Un nuovo timbro sul passaporto della Rebecchi Nordmeccanica: è quello che vale l'ingresso nella finale della Challenge Cup. Al Palabanca la domenica europea si trasforma in una cavalcata vincente per Piacenza, che fa un sol boccone di Amburgo, formazione quadrata, potente ma di due spanne inferiore a livello tecnico. I numeri dicono tutto: 6 set giocati, altrettanti vinti dalle biancoblu. Vittoria netta, come già fu nella gara d'andata giocata mercoledì in Germania.

E adesso l'attesissima finale contro le russe della Dinamo Krasnodar, che nell'altra semifinale hanno superato le finlandesi del Salo.

I SERVIZI alle pagine 36 e 37 ►►



Carmen Turlea e Stefania Sansona esultano (foto Cavalli)

**L'Aido ricorda i 78 donatori del 2012**

Commovente cerimonia a Castelvetro dedicata a chi ha salvato la vita di altre persone

MALACALZA a pagina 14

**Il calo della Cassa non convince i sindacati**

Ammortizzatori dimezzati, ma c'è anche la messa in mobilità di altri 450 lavoratori

SOFFIENTINI a pagina 12

**«La mia Giulietta dall'amore puro»**

Denis Ozdogan anticipa il suo personaggio di scena stasera e domani al Municipale

MENEGHELLI a pagina 18

**CAFFÈ EXPO OGGI ALLA CATTOLICA**

Viticultura "globale": la qualità non basta più?

di MARIA CLARA MERLI\*

Quanti e quali mutamenti sta affrontando la viticoltura italiana? Il vigneto italiano si "restringe", la dimensione media delle aziende aumenta (di poco...), si beve meno e si beve "wise", il mercato spesso eccelle sull'estero e langue all'interno dei confini nazionali, i vini bianchi stanno surriscaldando i rossi, il cambio climatico impone sfide fino a qualche decennio fa impensabili, la nuova normativa europea sull'uso dei pesticidi è ormai alla porta e, anche per la viticoltura, vi è "sete" di sostenibilità.

\*Dottoranda Agrisystem Università Cattolica Piacenza  
 SEQUE A PAGINA 7 ►►

# Seminat, 25mila visitatori

## «Piacenza capitale dell'apicoltura: qui la Borsa del miele»

**ECCELLENZA**  
**Alla Lupa basta un guizzo-gol di bomber Arena**

PIACENZA - I biancorossi primi della classe non danno il meglio, ma domani anche il Castellarano.

TODESCHI a pagina 42 ►►

PIACENZA - L'edizione 2013 di "Seminat", "Apimell" e "Buon vivere" ha superato ogni record di presenze: 25mila visitatori registrati a Piacenza Expo nel giro dei tre giorni. Un successo che spinge Piacenza a candidarsi nel ruolo di capitale dell'apicoltura e come sede di una possibile "Borsa del miele": l'idea è stata espressa dal presidente di Piacenza Expo Angelo Manfredini e ha ricevuto il benedetto del noto nutrizionista Giorgio Calabrese.

PARABOSCHI a pagina 8 ►►

**SERIE D**  
**Aletico: primo ko sul campo di casa Adesso è secondo**

PIACENZA - Ai rossoneri contro il Castelfranco, riesce solo la prima rimonta: finisce 2-1 per la formazione ospite.

VILLAGGI a pagina 41 ►►

**LIBERTÀ**  
 UNISCE IL TERRITORIO UNISCE LE GENERAZIONI

**È IN EDICOLA IL PRATICO RACCOLTORE**  
 per le 24 prime Pagine Storiche  
 a soli 2 euro + il prezzo di Libertà

SOLO LIBERTÀ € 1,20 - RACCOLTORE PAGINE STORICHE LIBERTÀ SOLO PER PROVINCIA DI PIACENZA € 2,20  
 30304  
 9 771593 493005

# Salari italiani sotto la media europea

## La retribuzione oraria è inferiore del 14 per cento a quella tedesca

OGGI IL CDA

### La vendita de La7 alle battute finali

MILANO - La vicenda La7 arriva alle battute finali. Dopo vari cambi di passo è atteso oggi il Cda di Ti Media chiamato a decidere sulla vendita dell'emittente a Urbano Cairo. La trattativa per definire i tasselli mancanti è proseguita anche nel corso del weekend, ma a questo punto l'operazione si avvia a una conclusione. L'unica incognita, inevitabile tenerne conto dopo i vari "stop and go" in partita, resta l'offerta migliorativa presentata a sorpresa giovedì da Clessidra, con un possibile ruolo anche di Diego Della Valle.

Venerdì Ti Media ha confermato di voler proseguire nel «percorso già definito», facendo quindi capire che la trattativa in essere sarebbe proseguita fino all'ultimo minuto.

Cairo resta insolto ampiamente in pole position e tutto fa pensare che la firma arrivi prima del consiglio sui conti e il piano 2013-2015. Non è chiaro se l'ultima parola su tutta l'operazione andrà comunque al Cda Telecom di giovedì 7. Se però alla fine la proposta del fondo di Claudio Sposito tornasse in consiglio ogni condizione allora sarebbe d'obbligo.

Clessidra ha aumentato da 100 a 150 milioni l'offerta in contanti fatta a Ti Media, con l'ipotesi di lasciare al gruppo delle tlc il 40% dei multiplex. Della Valle ha intanto confermato, secondo quanto riportato da alcuni quotidiani (in primis Repubblica) di aver dato la disponibilità a Sposito di partecipare all'offerta migliorativa per La7: «Sono convinto che un terzo polo indipendente fa bene all'Italia - ha detto».

Mi piacerebbe partecipare al rilancio del gruppo con Clessidra e altri imprenditori per fare un'operazione di sistema, ma con questo non voglio dire che anche Cairo non voglia fare un buon lavoro».

ROMA - Non solo Pil, produttività o spread, la distanza fra Italia e Germania è anche sui salari. Nel nostro paese la retribuzione oraria è inferiore di oltre il 14% rispetto a quella della Germania, collocandosi anche sotto alla media della zona euro e al dodicesimo posto nell'Ue-27.

A fare i conti sui guadagni, le distanze tra le generazioni, il genere, il livello d'istruzione e i diversi Paesi del vecchio Continente è il report dell'Istat sulla «Struttura delle retribuzioni» per l'anno 2010. Secondo l'istituto c'è anche un'altra forbice, tutta interna all'Italia e ben più ampia: quella fra neoassunti e anziani.

La retribuzione lorda annua per dipendente è pari a 28 mila 558 euro, ma dietro la media si nascondono forti differenze, basti pensare che i lavoratori con almeno quindici anni di anzianità aziendale percepiscono un salario superiore del 61,4% rispetto agli assunti da meno di cinque anni. Forti divari si registrano pure tra uomini e donne, con un gap di oltre il 20% a sfavore delle lavoratrici. Lo studio pubblicato il 25 febbraio è frutto di una rilevazione quadriennale, armonizzata a livello europeo, che prende in considerazione le imprese e le istruzioni con almeno dieci dipendenti nell'indu-



I dipendenti "anziani" guadagnano il 61% in più dei neoassunti

stria e nei servizi (escluse le attività della Pa in senso stretto).

Nel dettaglio, in Italia i dipendenti con almeno quindici anni di attività alle spalle guadagnano 36.247, a fronte dei 22.461 euro di coloro che hanno preso servizio da meno di cinque anni. Il divario, anche se più contenuto, resta anche considerando la retribuzione lorda annua per ora (19,9 euro contro 13,7 euro). Ma non è questo l'unico gap eviden-

ziato nel rapporto. L'Istituto di statistica sottolinea anche come i laureati percepiscano in media 42.822 euro l'anno, a confronto con i 19.296 euro di chi si è limitato agli studi obbligatori.

Anche in questo caso, la distanza resta anche analizzando la paga oraria: i dipendenti con titolo accademico o di scuola superiore ricevono un salario più che doppio rispetto a quello dei lavoratori con la sola istruzione

primaria. Inoltre, dal dossier risulta che i dipendenti a tempo indeterminato hanno uno stipendio lordo annuo superiore di circa 14 mila euro rispetto a quello dei lavoratori a termine. Quanto alle differenze di genere, la retribuzione media annua pro-capite è di 31.394 per gli uomini e 24.828 per le donne, un divario di circa il 21% a discapito della componente femminile.

«Questa differenza è dovuta in parte al diverso numero di ore annue retribuite», spiega l'Istat, più alto per i lavoratori maschi. Infatti, la forbice si riduce prendendo in considerazione esclusivamente il salario orario: nel 2010 il lavoro delle donne è pagato quasi il 10% l'ora in meno rispetto a quello degli uomini. Passando al confronto con gli altri paesi, nella classifica «salari» europea l'Italia si piazza al dodicesimo posto nell'Ue a 27, sotto la media della zona euro, ma leggermente sopra quella dell'intera Ue. Secondo la graduatoria stilata in base alla retribuzione oraria lorda dei dipendenti a tempo pieno ad ottobre (mese dai limitati effetti stagionali) 2010, espressa in termini nominali, la Penisola ha uno svantaggio del 14,6% sulla Germania, del 13% sul Regno Unito e dell'11% sulla Francia.

### SOSTENIBILITÀ Agraria e Cantina di Vicobarone: un progetto sull'ambiente



La bottaia della Cantina di Vicobarone

PIACENZA - Accordo tra la Cantina di Vicobarone di Ziano e l'Università Cattolica di Piacenza. Lo scopo è riuscire a conciliare le esigenze produttive di un'impresa che deve assicurare redditività, con i bisogni delle persone che a essa si dedicano e con la fragilità dell'ambiente che sostiene l'attività agricola su cui si basa.

Per questo la Cantina di Vicobarone ha in programma, a partire dal 2013, di mettere in atto una serie di azioni contenute in un programma di sostenibilità ambientale e sociale appunto definito in collaborazione con l'Università di Piacenza. Un progetto globale dove sostenibilità significa, ad esempio, minimizzare l'impatto delle lavorazioni e dei trattamenti in campagna, ma anche risparmiare energia nei processi di vinificazione e di affinamento in cantina, così come mantenere saldamente un profilo etico in ogni rapporto per valorizzare la cooperazione dei viticoltori e la collaborazione di clienti e fornitori.

La scelta come partner dell'Università Cattolica è motivata dal fatto che l'Ateneo piacentino è impegnato da tempo su progetti nazionali inerenti la sostenibilità nel mondo del vino e già molto vicino, con la sua Facoltà di Agraria, alla viticoltura del territorio piacentino. Il programma vede impegnati il professor Ettore Capri, direttore del Centro di ricerca per lo sviluppo sostenibile in agricoltura e la dottoressa Elisa Novelli, incaricata di seguire operativamente il progetto.

Claudio Accogli

## Libia, i miliziani lasciano gli impianti Eni: al più presto riprende la produzione di gas

ROMA - La Libia torna clamorosamente a fare i conti con la propria instabilità: gli scontri tra milizie rivali divampati nei pressi dello stabilimento Eni a Mellitah hanno costretto alla sospensione nell'export del gas verso Gela.

La mediazione del governo ha portato a un immediato cessate il fuoco, con le forze di sicurezza del ministero della Difesa che hanno preso il controllo dell'impianto. A breve la produzione di gas dovrebbe riprendere, anche se non è chiaro quanto tempo ci vorrà. «Serviranno almeno 48 ore», ha detto un responsabile locale.

La chiusura dei rubinetti, spiegano alti funzionari libici, ha causato difficoltà anche a Wafa, dove sorge un altro importante campo dell'Eni, e a Sabratha. Da Mellitah, attraverso il gasdotto

Greenstream, passano circa 8 miliardi di metri cubi di gas. E la Libia garantisce il 10% del fabbisogno italiano di gas.

Gli scontri sono scoppiati sabato tra i miliziani delle brigate di Zintan e Zuara, entrambe desiderose di assicurarsi il controllo nella gestione della sicurezza dell'impianto. Il bilancio è di almeno un morto e diversi feriti, tra i quali secondo resoconti non confermati anche due dipendenti di Mellitah.

Il governo ha reagito con forza: «La principale minaccia alla stabilità della Libia è costituita da coloro che si rifiutano di consegnare le armi e le usano per i propri interessi personali», ha detto il premier libico Ali Zeidan, lanciando un monito alle milizie, perché si mettano a disposizione del governo pena lo scioglimento.

Un'impresa non facile quella di mettere un freno alle milizie: paradossalmente in Libia tutti hanno armi tranne il governo, che infatti preme per la fine dell'embargo Onu e spera presto di poter avviare nuovi contratti militari, anche con l'Italia.

Ma proprio mentre Zeidan lanciava i suoi strali in conferenza stampa - in una sala di fortuna perché nel frattempo un gruppo di madri di rivoluzionari uccisi nel corso della rivolta hanno occupato il piano terra del palazzo della presidenza del Consiglio - nuovi scontri sono scoppiati a sud di Tripoli, causando un numero imprecisato di morti e feriti.

Teatro del conflitto a fuoco, anche con armi pesanti, la città di Mizdah, protagonisti, ancora una volta, i miliziani di Zintan, op-

posti questa volta ai combattenti della tribù Mashasha, accusati in passato di essere vicini al regime di Muammar Gheddafi. I tuar di Zintan rappresentano la forza armata più importante e celebrata della nuova Libia: sono loro che, scesi dal Jebel Nafusa, l'altopiano a sud di Tripoli, hanno cacciato Gheddafi dalla capitale e conquistato il suo bunker.

Sempre loro hanno catturato Saif al Islam, ancora detenuto a Zintan, nel secolo scorso epicentro della resistenza armata contro la colonizzazione italiana.

In questo quadro sempre più incerto, monta la preoccupazione per una deriva interconfessionale del confronto: a Bengasi nei giorni scorsi è stata presa d'assalto una chiesa copta, un sacerdote aggredito. Una cinquantina di cristiani copiti sono stati arrestati dalle brigate con l'accusa di «proselitismo».

Il governo condanna, ma i miliziani non sembrano preoccuparsi.

Claudio Accogli

»dalla prima pagina

## Che sia questa una legislatura innovativa?

Nell'ultimo ventennio, partiti populisti sono comparsi in tutta Europa: dalla Lista Pim Fortuyn in Olanda al Partito del Popolo Danese, fino al Partito delle Libertà fondato da Haider in Austria e al recente caso dei "Piraten" in Germania (e l'elenco potrebbe continuare).

Pur solcate da differenziazioni ideologiche e programmatiche, tali formazioni sono accomunate dalla pregnante valorizzazione del "popolo", portatore di dignità etica, che costituisce l'unica fonte della legittimità politica; dall'avversione per le élites politiche tradizionali e, da ultimo, dalla insofferenza per le mediazioni istituzionali, viste come barriere che si frappongono tra i leader politici e il popolo sovrano.

Un identikit nel quale il Movimento si rispecchia appieno. Alcuni politici hanno poi dipinto Beppe Grillo, leader del

Movimento 5 Stelle, come un "pericolo per la democrazia".

Una valutazione meno affrettata del fenomeno, e soprattutto sottratta agli imperativi della campagna elettorale, avrebbe suggerito una raffigurazione piuttosto diversa, per almeno due ragioni.

Primo: al di là delle modalità espressive e comunicative scelte per la propaganda, i grillini hanno insistito sul fatto che i governati devono potere, in ogni momento, controllare i governanti, cioè verificare che la classe politica risponda pienamente alla sovranità popolare.

È difficile negare che si tratti di un tema cruciale per la realizzazione dell'ideale democratico, nella sua versione radicale.

Secondo: se guardiamo all'esperienza del passato più o meno recente, a supporto della tesi per cui il populismo che cresce entro un ordinamento democratico sarebbe animato da

intenti anti-sistema non vi è alcuna evidenza empirica.

Qualche esempio? L'Olanda sotto il governo partecipativo dai seguaci di Pim Fortuyn non ha mutato il regime; lo stesso si può dire per l'Austria che ha visto il movimento di Haider accettare incarichi ministeriali.

Al contrario, l'esperienza insegna che più gli avversari del populismo lo accusano di attentare alla democrazia, più il primo guadagna consensi: proprio quello che è accaduto in Italia.

Dunque, quale esito potrà avere il successo del Movimento 5 Stelle nel nuovo Parlamento italiano?

Tipicamente, dopo il primo exploit elettorale, i movimenti populistici possono dar luogo a tre percorsi: o si istituzionalizzano, accettando magari ruoli di governo e diventando così «un partito come gli altri» - il

che prelude solitamente ad una flessione nei consensi; oppure mantengono un atteggiamento di strenua opposizione alla classe politica di professione, che nel medio termine si rivela altrettanto sterile; oppure, infine, spingono per la realizzazione di alcune riforme strutturali, in vista di una maggiore democratizzazione del sistema: negli Stati Uniti, tra il XIX e il Ventesimo secolo, le pressioni del People's Party indussero Democratici e Repubblicani a introdurre l'elezione diretta del Senato, nonché, per alcuni stati, l'istituto del recall (convocazione di nuove elezioni per la carica di Governatore in presenza di una richiesta sottoscritta da un certo numero di elettori).

Per il nostro paese, forse l'esito più auspicabile è l'ultimo: che sia questa una legislatura costituente e innovativa? Flavio Chiapponi

»dalla prima pagina

## Viticultura "globale": ma la qualità non basta più?

Saranno affrontate queste tematiche all'Università Cattolica di Piacenza oggi, lunedì, 4 Marzo alle 17,30. Ospite dell'evento sarà il dr. Francesco Iacono, vice-presidente dell'Azienda Agricola F.lli Muratori e responsabile tecnico di tutto l'Arcipelago Muratori, azienda che pone speciale attenzione all'interpretazione della vocazione propria di ciascun territorio.

Al dr. Iacono, in particolare chiederemo: sua maestà il "terroir" e l'immagine che si trascina paga ancora o ha bisogno di indispensabili alleati?

Oltre a dover affrontare i mutamenti legati al cambio climatico si assiste alla crescente richiesta di "sostenibilità" considerata in tutti i suoi aspetti: dalla salvaguardia dell'ambiente e dei territori, alla sicurezza e qualità dei prodotti, dalla salute dei consumatori, fino alla valorizzazione degli aspetti socio-culturali ed estetici.

Si percepisce quindi, che l'azienda agricola tradizionalmente intesa, debba oggi evolvere verso un concetto più globale di azienda viti-vinicola, operando scelte che vanno dai criteri di sistemazione del suolo a quelle riguardanti il marketing e il design di etichetta.

Non si possono poi ovviamente trascurare i concetti di viticoltura biologica e di vino biologico a cui oggi il consumatore presta così tanta attenzione.

A tal proposito sarà interessante capire quali strategie l'Azienda Muratori stia mettendo in atto per adeguarsi all'evoluzione dei gusti e delle esigenze del consumatore.

Daremo voce quindi a queste tematiche nel Caffèxpo di oggi 4 Marzo, ovviamente in compagnia di un buon bicchiere di "bollicine" italiane.

Maria Clara Merli  
Dottoranda Agrisistemica  
Università Cattolica